Calcio-mercato: come stanno le presunte big?

Parola dice che Napoli e Torino si sono rafforzati

Juve: c'è Gori, ma non il «goleador»

Per ora preoccupa assai l'infortunio di Capello - Si parla di spostare a sinistra Anastasi e di impiegare Bettega sulla fascia destra al posto di Damiani, «riserva» di lusso

DALLA REDAZIONE

TORINO, 13 luglio

Carletto Parola ha messo le mani avanti. il Napoli con quel Savoldi al posto di Clerici si è rafforzato e anche il Torino con quel Pecci. Parola era convinto, quando è partito per la tournèe del Brasile (tre partite, tre sconfitte), che la società sarebbe riuscita a concludere con Conti, il presidente del Bologna, per cui ha immaginato una linea d'attacco con Savoldi pronto a svettare di testa su tutti e a «schiacciare» in rete, e invece le trattative si sono interrotte quando le cifre hanno assunto dimensioni da capogiro.

Giuliano, il general manager della Juventus, dice che ormai siamo alla follia e se lo dice lui che ha le spalle sicure (leggi fratelli Agnelli, maggiori azionisti) e l'unico bilancio veramente attivo di tutte le squadre del campionato (con cifre per ammortamenti favolose) ci si può credere. Sicuramente ha giocato a sfavore della Juventus il fatto che i suoi maggiori azionisti siano legati più di tutti alla situazione drammatica della nostra crisi e non intendono esporsi alla facile polemica.

Niente Savoldi quindi, e niente Riva, che da quest'anno era passato in subordine, e nuovamente Gianni Agnelli che si lamenta perchè non viene aperto il mercato degli stranieri. Con quanto si è speso per Savoldi si potevano acquistare almeno tre Cruyff.

I problemi della Juventus quest'anno sono parecchi e pure Boniperti è di questo avviso, anche se alle domande non riesce a rispondere se non con un'altra domanda Chiediamo a Boniperti cosa pensa della convalescenza di Capello, se la ritiene normale e secondo i limiti fissati dalla prognosi, e lui, sul rimbalzo, «e tu cosa dici, pensi che sia una cosa grave?».

Non si capisce mai se intende far vedere che non sa o se vuol conoscere il pensiero dell'interlocutore prima di sbilanciarsi, e intanto il poveretto (Capello) se ne va in ferie con la doccia gessata e per altri otto giorni niente movimento. Fra un mese per la Juventus la prima partita e in settembre coppa Italia e coppa dei Campioni.

Il grosso problema della Juventus, il più importante in questo momento, è il recupero di Fabio Capello. In Brasile, in amichevole, ma comunque invitata dalla «FIAT do Brasil» e quindi sempre sotto l'occhio vigile del padrone, la Juventus senza il regista ha fatto pena. Un sacco di attenuanti, d'accordo, ma Capello è insostituibile nell'economia del gioco della Juventus.

Secondo problema (e Boniperti continua a sorridere come se fosse un problema del Torino): gli uomini-gol. Nessuno della Juventus figura nell'alta classifica dei cannonieri e Anastasi è stato sul punto di saltare, se non arrivavano quei tre gol, tutti in una volta contro la Lazio, addio Juventus! Come sarà quest'anno Anastasi? E' arrivato Gori che nel Cagliari (compresi i rigori) ha messo a segno undici gol e già si parla di un possibile spostamento a sinistra di Anastasi e di un impiego sulla fascia destra e di Bettega al posto di Damiani che diventerebbe riserva di lusso Al centro Gori e in panchina Altafini.

In Brasile Parola ha provato Scirea mezz'ala perchè la preoccupazione per Capello tiene tutti sul filo. Boniperti dice che Tardelli è bravo e le circostanze potrebbero anche accorciargli il tempo di anticamera. E se Scirea avanza, chi giocherebbe libero? Boniperti domanda: «E Spinosi non va bene?».

«E a te piace?» Rispondiamo.

Nello Paci

«Bobo» Gori al mare con la numerosa prole. L'ex cagliaritano rappresenta per Parola una preziosa alternativa sia all'attacco che a centrocampo.

Un duro e ingrato compito attende Corsini

Lazio: manca solo Chinaglia?

In difesa Ammoniaci non dovrebbe mancare alle attese - Tutto da dimostrare il valore di Brignani

ROMA, 13 luglio

La Lazio 1975-76, ad un primo esame critico, appare notevolmente indebolita rispetto a quella degli anni passati. Senza Chinaglia, il suo ingrato, golden boy fuggito negli USA, e ritoccata nei vari reparti, la squadra biancoazzurra oltre a ritrovarsi indebolita sul piano dei valori assoluti è anche esposta ai rischi di un'amalgama tutto da raggiungere. Il bel collettivo dei tempi di Maestrelli e dello scudetto appare assai lontano e non è certo invidiabile il compito di Corsini che, tra l'altro, si ritrova ad operare nell'ambito di una società «effervescente» e già in contrasto con Lenzini, «reo» di averle messo in grembo un giocatore, il pescarese Lopez, che non voleva e del quale non sa cosa fare

Oltre a Chinaglia il «vecchio» collettivo ha perduto Oddi, Frustalupi, Nanni e Franzoni (il portafortuna della squadra è stato ceduto all'Avellino in cambio di Ferrari ma non vuole andarci). Al posto di Oddi è arrivato Ammoniaci dal Cesena che dovrebbe rafforzare il «pacchetto» difensivo: niente da recriminare, quindi, sullo scambio. Le recriminazioni cominciano quando si guarda «avanti». Nanni avrebbe ancora potuto essere utile anche se Badiani dà buone garanzie per la mediana. Frustalupi è stato sostituito con Brignani e che lo scambio sia un «affare» resta da dimostrare anche se il cesenate è un «pallino» di Corsini che lo ritiene un gran regista.

Senza voler contrariare il tecnico va osservato che il nuovo acquisto ha 27 anni e finora non sono stati in molti a scoprire le sue eccezionali doti. Frustalupi è più vecchio di sei anni, ma la sua esperienza e la sua intelligenza tattica sono fuori discussione, così come il suo ascendente sui compagni di squadra, e tutti sanno quanto «capricciosi» siano i rapporti fra i biancoazzurri A sostituire Chinaglia è stato chiamato Ferrari (26 anni) ottimo cannoniere della C, giocatore rude ma grezzo, una specie di Chinaglia in do minore.

Il giudizio che la squadra attuale sia di quelle destinate a navigare da mezza classifica in giù è generale, ma . Il «ma» è legato a Chinaglia, che è sempre della Lazio. Chi ha parlato con Long John in questi giorni lo ha trovato «nero» contro la società, ma anche un po' giù di morale, e non esclude che quando il pallone tornerà a riempir gli stadi, la passione per il gioco più bello del mondo lo faccia tornare sulla sua decisione di restare in USA Un paio di partite andate male, magari in coppa Italia, cosa probabile, basterebbero ampiamente a ricreare nella tifoseria biancoazzurra il clima per il «gran ritorno» di Giorgione (e le cose in squadra cambierebbero parecchio riacquistando l'attacco nuovo peso).

Il primo ad accoglierlo a braccia aperte sarebbe Lenzini che oggi lo accusa di «averci rovinato facendoci perdere almeno dieci giorni utili sul mercato e ferendoci nella dignità e nel bilancio». «Avremmo potuto puntare su un grosso attaccante — continua Lenzini — ma spendere due miliardi per Savoldi o un miliardo per Gori dopo avere perso in valore finanziario oltre che tecnico Chinaglia sarebbe stata una imperdonabile debolezza. Così abbiamo messo su una Lazio forte e giovane, ora non ci resta che sperare...» E sperare in fondo non costa niente ..

Ubaldo Tirasassi

Sono partite anche le «primedonne» Agroppi e Cereser

Radice dovrà plasmare un Torino tutto nuovo

Della vecchia squadra di Giagnoni sono rimasti solo in 4: Castellini, Pulici, Lombardo e Sala

DALLA REDAZIONE

TORINO, 13 luglio

Gigi Radice alla guida del Torino è stato più fortunato del suo predecessore Edmondo Fabbri, almeno così pare. In primo luogo perchè, è sicuro, non si lascerà scappare l'occasione di avere una squadra da scudetto, in secondo luogo perchè gli hanno fatto fuori la vecchia guardia e gli hanno acquistato un centrocampista che va per la maggiore.

Se ne vanno gli ultimi due vecchi marpioni Cereser e Agroppi, il primo in cambio di Caporale del Bologna più soldi e il secondo a Perugia, neopromossa in serie A, anche se in questo momento sta pestando i piedi, ma gli ostacoli non sembrano insormontabili Agroppi sapeva di dover lasciare la sua squadra del cuore aveva ormai fatto il suo tempo! Un gruppo di tifosi erano anni che lo contestavano, sicchè diventava un danno per tutti rimanere in paradiso a dispetto dei santi Se ne va Aldo, un maledetto toscanaccio, e lo segue, sia pure dirottato in altra sede, Angelo Cereser, un «libero» razza Piave che il Torino doveva far fuori quest'anno avendo preventivato di poterlo far giocare soltanto un anno.

Della squadra che varò Giagnoni anni fa ne sono rimasti quattro Castellini Pulici, Lombardo e Sala Tutto il resto è nuovo o seminuovo. Beppe Bonetto ha fatto di tutto (le notizie da Firenze ce lo confermano) per avere Merlo o in subordine Guerini, ma la Fiorentina ha tenuto duro in fatto di soldi e ha chiesto in cambio uno dei due gioielli granata Pulici e Graziani

I due, com'è noto, sono intoccabili e più volte Bonetto ha cercato di contrabbandare Garritano con uno dei due, ma gli altri non hanno abboccato Se hanno avuto ragione lo sapremo tra qualche mese, sempre che il ragazzo trovi un posto in squadra

Nella graduatoria che aveva fatto Radice, Pecci figurava al secondo posto (dopo Merlo) e Pecci è riuscito a placare la piazza granata che per la occasione si è trasferita (nottetempo) davanti all'Hilton Il posto di Cereser dovrebbe essere assunto da Santin, un giocatore che alla grinta aggiunge la capacità di muoversi e di sganciarsi di appoggiare e di andare a rete Quale sarà lo impiego di Pecci? Qualcuno dice che è un Ferrini giovane e altri invece sostengono che non ha il passo e sarebbe piuttosto lento Altri dicono addirittura che non sa marcare per cui aprirà cielo con quel Sala che va a corrente alternata

Come intende impiegare Sala il nuovo allenatore? Non si sa ancora! Le voci del precampionato che già stanno prendendo corpo sono per lo impiego di Graziani centravanti e Sala ala destra tornante ma qualcuno aggiunge che anche Garritano dovrebbe figurare in prima linea

Bonetto «Non mi sono mai interessato ufficialmente di problemi tecnici e non comincerò da quest'anno che abbiamo Radice Io spero tanto in un buon campionato»

n. p.

Pecci, uno degli acquisti più importanti del Torino.

● CICLISMO Il dilettante italiano Franco Corti è caduto rovinosamente nella settima tappa del giro di Colombia giungendo a Cali con un ritardo di ben nove minuti La tappa è stata vinta dal colombiano Rafael Antonio che ha preso anche il primo posto nella classifica generale

● TENNIS L'australiano Ken Rosewall ha vinto il titolo maschile dei campionati internazionali di Svizzera di tennis che si sono conclusi oggi a Gstaad battendo nella finale il tedesco della RFT Karl Meiler 6-4, 6-4, 6-3.

Il mercato ha indebolito la squadra

Inter: Libera resta una «X»

Sotto la tutela di Callegaris e Quarenghi l'ex varesino potrebbe esplodere

MILANO, 13 giugno

(g m m) - La disputa si protrarrà presumibilmente sino all'inizio del prossimo campionato l'Inter si è rafforzata oppure no? I giudizi sono contraddittori In linea generale (considerato cioè lo intero «parco giocatori») noi pensiamo che la società nerazzurra si sia indebolita se consideriamo valido il principio che cedere tre giocatori per averne di rimando uno costituisce una vittoria di Pirro.

In definitiva la squadra nerazzurra ha ceduto Moro, Catellani, Guida, Muraro, Rosi, Scala, Cesati, Mariani e Nicoli Sono dunque nove i partiti contro i quattro nuovi arrivati: Gasparini, Pavone, Libera e Marini

Chiappella ha ora un lavoro serio da portare avanti. Non nascondiamo che già dalle primissime ore dalla chiusura del mercato, il nuovo allenatore è stato sentito lamentarsi perchè non solo non è arrivato il centrocampista desiderato (Merlo, naturalmente), ma addirittura sono stati venduti gli altri due, Scala e Moro

I quattro neointeristi dovrebbero partire subito titolari in una formazione che contempli Bordon, Gasparini e Fedele quale terna difensiva Oriali laterale Bini libero e Facchetti stopper; Pavone tornante destro Marini davanti a Mazzola in centrocampo Boninsegna e Libera le due punte

Così sulla carta, abituati a vedere i Rossi i Muraro i Nicoli e i Mariani affiancare Boninsegna la sola rosa degli undici parrebbe invece rafforzata

La vera incognita è costituita da Libera Il varesino potrebbe esplodere sotto la tutela di Callegaris e Quarenghi come denunciate tutti i suoi limiti attuali dovuti alla serie netta di infortuni

Una cosa è però quasi certa Il prossimo campionato dell'Inter non può non essere che migliore di quello passato, perchè — immaginiamo — anche le parabole discendenti hanno un limite oltre il quale si comincia a risalire.

Il foggiano Pavone è costato all'Inter complessivamente circa 800 milioni.

NAPOLI: azzeccato tecnicamente il superacquisto partenopeo, ma...

Savoldi farà scordare la «fantasia» di Clerici?

Vinicio punta su Sperotto per i momenti di malinconia calcistica dell'ex bolognese - Preoccupante smembramento del settore giovanile

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 13 luglio

Mettiamo per un momento da parte le reazioni e le polemiche — quelle serie e quelle pretestuose — che ha suscitato l'acquisto di Savoldi, e verifichiamo se dal punto di vista più strettamente tecnico questo acquisto è da considerare veramente decisivo per il salto di qualità che il Napoli si propone

Il Napoli nel campionato scorso è riuscito a tener testa alla Juventus quasi sino alla fine del torneo, poi ha dovuto accontentarsi di un dignitosissimo secondo posto La prima osservazione che venne fatta, all'epoca, fu questa il Napoli ha fallito lo obiettivo perchè non ha mai vinto fuori casa (per la verità ci riuscì una sola volta, a Varese, a campionato, però, già concluso). Perchè il Napoli non riusciva a vincere fuori casa, malgrado la squadra, per la impostazione datale da Vinicio, non rinunziasse mai a ricercare il goal? Soprattutto perchè Clerici, in quest'annata calcistica, ha accusato una evidente flessione. Non aveva più lo scatto del Clerici prima maniera, ma gli si era appannata anche la fantasia di gioco. E ci volle un po' di tempo per comprendere che ormai avrebbe fatto meglio a spostarsi sulla zona sinistra per favorire gli inserimenti di Braglia o di Massa al centro. In sostanza il Napoli aveva un fortissimo centrocampo, ma non più un fortissimo centravanti Si può aggiungere che il Napoli aveva forse un centrocampista di troppo (Rampanti, Juliano, Esposito, Orlandini, malgrado la maglia di terzini) e lo stesso Massa, che smaniava in tutte le zone

Dunque opportunissimo ci sembra l'acquisto di Savoldi. E opportuni ci sembrano anche gli acquisti di Sperotto, un attaccante assai interessante, e quello di Boccolini, che, per la verità, non ha trovato molti consensi.

A noi pare, invece, che Vinicio abbia agito giudiziosamente, anche se ha dato il consenso alla cessione di Clerici con la morte nel cuore. Lo ha sostituito con un centravanti più giovane e più forte, ha ceduto Rampanti (il centrocampista in più) ed ha acquistato comunque un centrocampista di riserva, Boccolini, suo vecchio pallino, che mostrandogli, magari, la stessa riconoscenza di La Palma potrebbe esprimersi, malgrado l'età, ancora al meglio delle sue possibilità

Ha acquistato poi Sperotto, un centravanti che potrebbe tornargli utile sempre, specialmente, poi, nel caso che Savoldi cedesse in uno di quei momenti di malinconia calcistica che, come si sa, non gli sono inconsueti Così stando le cose dispiacciono le partenze di Clerici e di Rampanti, ma non preoccupano gran che preoccupa invece lo smantellamento che si è operato nel settore giovanile, la cessione dei pezzi più pregiati della squadra che ha vinto il torneo di Viareggio, e preoccupa il mancato acquisto di un portiere che anzitempo anticipato, potrà avere delle ripercussioni negative sull'animo di Carmignani.

Michele Muro

Mentre fervono le polemiche sul suo conto, Beppe Savoldi si gode a Riccione gli ultimi scampoli di ferie, con la moglie che aspetta un bambino.

Stumato l'affare Savoldi, cauto ottimismo nel clan giallorosso

Alla Roma sperano di poter combattere per il 2° posto

Liedholm punta su Boni e Petrini per rafforzare ulteriormente il collaudato telaio della squadra - Rimpianto per la partenza di Ginulfi

ROMA, 13 luglio

Sin dalla primavera scorsa la Roma aveva messo gli occhi sul sampdoriano Boni, sul cagliaritano Gori e sul ternano Petrini Quest'ultimo in sottordine all'attaccante sardo Ma Gori (o Petrini) avrebbe dovuto costituire la base per una trattativa col Bologna per avere Savoldi Il presidente Anzalone, oltre ad un gruzzolo in milioni, sarebbe stato disposto ad aggiungere a Gori (o a Petrini) uno o due giocatori da scegliere fra Santarini, Negrisolo, Morini e Spadoni Da Bologna fecero il nome di Prati ma da quell'orecchio la Roma non ci sentiva sarebbe saltato l'Olimpico

Poi Gori andò alla Juve, Ferlaino fece fuori la concorrenza a suon di miliardi e Anzalone lasciò anzitempo l'Hilton piuttosto amareggiato per la piega presa dagli avvenimenti il colpaccio non gli era riuscito

Alla Roma sono comunque venuti Boni e Petrini, oltre a qualche giovane di belle speranze (si dice — un gran bene di Zitta, un centrocampista acquistato dalla Sanremese) e Liedholm pensa che Boni e Petrini, inseriti su un telaio già collaudatissimo, possano far compiere altri passi avanti alla società giallorossa

I club sono moderatamente soddisfatti C'è rimpianto per la partenza del glorioso Ginulfi (e qualcuno osserva che dietro il portiere Conti ci sono degli elementi che non si sa cosa valgono quali Meola e Quintini) c'è un po' di risentimento in qualcuno per l'allontanamento del promettentissimo Di Bartolomei (ma altri osservano che al Vicenza si farà le ossa e che se sfonderà potrà tornare alla Roma, che lo ha in comproprietà) ma si spera soprattutto su Boni (anche se non manca il solito maligno il quale afferma che Rocca e Boni si pesteranno i piedi a vicenda).

Anche i giocatori, almeno quelli che abbiamo potuto avvicinare in questo periodo di vacanza, sono, sia pure con prudenza, fiduciosi per non dire ottimisti

«Niente scudetto — ci è stato dichiarato — ma la lotta per la piazza d'onore si può ragionevolmente combattere anche se ci sono concorrenti terribili quali la Juventus e il Napoli per non parlare di Torino e Fiorentina E poi c'è l'UEFA Torniamo, dopo tanto tempo sul palcoscenico internazionale e chissà»

Certo con Savoldi sarebbe stata un'altra cosa Ma un lifosissimo, Guido Certi barista, afferma che «se il prof Trillat ha rimesso davvero in sesto Orazi, l'attacco della Roma non ha niente da invidiare a nessuno»

Non gli dia retta, fa un cliente di fede laziale, che ha sentito «Quello è un patito di Orazi.» Guido lo rimbecca: «E voglio vedere questo vostro Ferrari piovuto a Roma da Avellino» Abbiamo capito. Meglio interrompere la discussione, altrimenti sono guai.

c. g.

Mazzone pensa ad una Fiorentina tutto movimento

«Inventeremo la punta viola»

Complessivamente, con le varie operazioni del mercato, la società ha incassato quasi un miliardo - La politica dei giovani sta dando i suoi frutti

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 13 luglio

Come avevamo previsto la Fiorentina è stata una delle poche società a non entrare nel vivo dello scandaloso mercato del calcio I suoi massimi dirigenti e tecnici sono stati presenti all'Hilton ma sono rimasti ad osservare e così la società in questo pazzo giro di affari ha ridimensionato notevolmente il suo bilancio Tra le vendite le cessioni e le comproprietà, la Fiorentina ha incassato circa un miliardo e allo stesso tempo grazie alla politica dei giovani la società può sempre contare nella prossima stagione su un discreto numero di giocatori tecnicamente ben preparati che sono stati presentati a soli minori allo scopo di far loro acquisire esperienza

Tutta politica questa tutta presa dalla Fiorentina che sta dando i suoi frutti una politica basata sui giovani per il quale sono occorsi anni di discussioni e di scontri poiché non è stato facile far passare questo discorso in seno ai tifosi e a gran parte degli azionisti Insomma nonostante la partenza di Saltutti, Lely, Macchi, Prestanti, Restelli, Manunza e Tormen tanto per citare i più noti la Fiorentina può disporre di un parco giocatori non indifferente Certo sarà bene di subito che la squadra anche nella prossima stagione mancherà di quella punta capace di realizzare i 15 20 gol ma giustamente, ci sembra la società non ha inteso accettare la proposta dell'Inter riguardante lo scambio Boninsegna Merlo Desolati «Affare» che non è andato avanti non solo perchè la Fiorentina avrebbe perso un elemento come Merlo il catalizzatore del gioco sulla fascia centrale del campo ma anche perchè Carlo Mazzone il nuovo allenatore ha posto un veto sulla cessione non solo del capitano ma anche di Desolati che è una delle più promettenti punte del campionato

La società per avere un buon giro si sarebbe dovuta indebitare fino al collo e in questo caso ha avuto ragione il buon senso

Mazzone a proposito dello scambio Merlo Desolati Boninsegna ha giustificato il suo no sostenendo «La Fiorentina è edizione Coppa Italia ha confermato di possedere notevoli qualità tecnico agonistiche ed un materiale umano di primissimo piano Merlo nel corso di questa Coppa ha fatto passi da gigante ha subito compreso che deve fare il centro mediano metodista che deve essere lui il faro sulla fascia centrale del campo

«E Merlo vi dà tutte le garanzie per questo tipo di gioco anche se dovrà perdere alcuni vizi come quello di portare troppo il pallone Non appena il capitano avrà compreso che giocando in quella posizione renderà molto di più, anche Antognoni avrà modo di spaziare, poiché sarà lui il punto di riferimento avanzato e grazie a questa posizione e alle sue innate doti potrà anche far valere il suo tiro che è molto forte e preciso»

È evidente che Carlo Mazzone dovrà lavorare sodo nel mese di agosto dovrà cioè non solo far riabituare i viola ad un lavoro in profondità (lavoro che sotto la guida di Nereo Rocco è stato molto approssimativo) ma soprattutto dovrà affinare le doti dei singoli

«Il mio — ci diceva Mazzone — sarà un compito un po pesante poiché ho in programma anche il lavoro sui singoli Troppo spesso ci si dimentica di ripassare i fondamentali I miei giocatori dovranno fare numerosi sforzi ma dovranno dare del tu al pallone Non accetto che un giocatore di prima squadra non sappia stoppare un pallone Intanto due volte la settimana lavoreremo sia al mattino (allenamento collettivo) sia nel pomeriggio (lavoro con i singoli) e se non dovesse bastare aumenteremo la razione La Fiorentina del prossimo campionato sarà impostata sul continuo movimento Ci è riuscito l'Ascoli, ci deve riuscire anche la Fiorentina e se la punta da venti gol non è arrivata ne inventeremo una o arriveremo a tirare in porta attraverso una continua martellante manovra. Desolati e Speggiorin sono uomini-gol».

Infatti se Desolati e Speggiorin ritroveranno quella indispensabile concentrazione e fiducia nei propri mezzi, visto che Casarsa in zona gol non perdona, la Fiorentina potrebbe fare un grosso salto di qualità poiché al nastro di partenza ci saranno anche elementi come Roggi che sono stati costretti a restare ai bordi del campo per numerosi mesi E soprattutto si giocherà con uno spirito molto diverso.

l. c.

Speggiorin un «gioiello» che non si è voluto cedere